

ABBONAMENTO

Mei tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18... Semestre L. 9... Trimestre L. 5... Per gli Stati dell'Unione postale L. 18... Anni L. 60... Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 2.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Cont. 25 per linea... In quarta pagina... Per più inserzioni presso da convenire... Si vende all'Edicola, alla cartoleria... Un numero arretrato Centesimi 10... Conto corrente con la Posta.

LE RESPONSABILITÀ

Ed ecco finalmente, dopo tanti infliggimenti, che la verità viene a galla.

A Milano non è la fame che ha mosso quella turba furante a costruire le barricate ed a gettar le tegole dai tetti contro i soldati che per dovere del loro ufficio dovevano ristabilire l'ordine turbato.

Non è la fame che ha, collocato in prima linea le donne ed i fanciulli e terribilmente illusi dagli astuti sobillatori che eroicamente si posero in salvo.

Era i caduti in quella sciagurata spedizione, non un capo, non un condottiero, non un deputato di quelli che girano l'Italia come i commessi viaggiatori e si sgoiano in Parlamento a ripetere le frasi fatte di guerra, popolo, fa, per cadere a ripetere gli stessi che loro ardeano insistenti a ripetere per la così detta propaganda qual poco, ma tanto meglio avrebbero impiegato a pro della famiglia.

Non era la fame che spinse a Maderino Morge una folla brava di sangue ad assassinare solaggiosamente il Barletti, dopo che questi aveva buttato 60 mila lire dalla finestra.

Non fu la fame che spinse il lavoratore toscano, che mangia il pane bianco, ad infoccare contro la trappa strappando i tetti del tiro a segno.

È invece lo scatto violento e selvaggio, preparato e voluto da una classe che crede o finge di credere che essa sola può dare la felicità seminando le stragi e le rovine.

Non vi ha cuore d'italiano che non sanguini allo spettacolo doloroso e raccapricciante. Ma, di tutti i colpevoli.

Forse di quei poveri operai, della donna dei fanciulli, spinti avanti alle bocche dei cannoni per servir di riparo ai loro capitani che fuggono o si nascondono.

No, essi sono vittime innocenti della malvagità di coloro che hanno per scopo di sfruttarli per pescare nel torbido e salire in alto, passando magari sui loro cadaveri.

Infatti, dappertutto si tiene lo stesso sistema. Le donne ed i bambini, che la natura e l'indole tengono lontani dai tumulti, questa volta si trovano in prima linea.

Si sa che così producono un effetto portentoso, incitano gli uomini alla rivolta, ritardano la repressione, suscitano l'ira contro il Governo, destano la pietà per le vittime. Così i Germani di Tacito riportavano alle guerre le mogli, i figli e perfino gli oggetti più cari, per attingere alla loro vista forza e coraggio indomabile. Una lotta, quella quale il soccombere significava la perdita o l'avvilimento ed il servaggio della propria famiglia.

La tattica è fina, ma non riesce ogni volta, perchè l'esperienza apre gli occhi anche ai ciechi, i quali non tardano ad accorgersi che furono sacrificati ad interessi malecipi.

Chi riparerà all'immenso danno? Chi tergerà il pianto delle vedove e degli orfani?

L'avv. Romusi, il signor Chiesi ed il deputato De Andreis non tarderanno ad uscire dal carcere ad a respirare le aere vitali; per il resto, chi è morto giace e chi è vivo si dà pace.

Il momento è decisivo, è solenne.

Un senso di stanchezza e di malessere e l'impossibilità delle moltitudini, non tanto insofferenti del presente, quanto trepide dell'avvenire.

L'aumento del prezzo del pane non può essere che transitorio, perchè il rincaro del grano è fittizio, per non dire esasperato. E poi, questa causa non avrebbe prodotto effetti così generali.

Il disagio del presente, e più la paura

dell'avvenire, furono dunque il substrato alle maligne suggestioni degli apostoli del saccheggio e della rivolta.

Il Governo ha il dovere di rimuovere le cause del disagio e di provvedere in modo che la pubblica economia abbia il suo scatto definitivo.

Ne è garante la parola del Re a Torino.

La Camera giudicherà a cui spetta la responsabilità dei disordini; ma, più che giudicare, deve provvedere.

Il tempo perduto in interpellanze, interrogazioni e discorsi vani, è sottratto all'energia che si richiede per la soluzione del grande problema.

Se si continua a vagare nell'incerto passando dall'uno all'altro estremo; se le classi dirigenti non si scuotono; se gli elementi d'ordine non si vanno; se la rivolta sedata oggi si ripeterà domani, e non solo divamperà la guerra civile, ma si camminerà verso la dissoluzione sociale.

Oi pensino coloro che hanno in mano il destino dei popoli.

La situazione del Ministero

I propositi dell'Opposizione.

Mandato da Roma, 11, al Secolo XIX: « In questi giorni a Torino ci sono stati dei propositi fra Giolitti e deputati del gruppo Sonnino.

È naturale che, senza ripiegare la propria bandiera, si debba venire, nell'ora che volge, a qualche transazione. Oade non Giolitti avrebbe detto: « Nessuna tregua al Ministero attuale; si compenga un nuovo Ministero, che comprenda tutti i settori della Camera, eccettuata l'estrema Sinistra e l'estrema Destra.

Da parte, dunque, per il momento, il banditore della Sinistra. Quanto all'on. Sonnino, ecco veramente quali sono le sue parole:

Io mal ho ambito e meno che mai in questi giorni di tutto per la patria ambigo il potere. Ma sono uomo politico e non declino le responsabilità. Se mi si volesse addossare la grave soma del Governo, l'accetterei; ma come un panoso dovere, nel modo stesso che l'accettai altra volta. Meglio però che quest'essere se lo assuma un altro; esso, chiunque sia, avrà il mio appoggio, perchè a questo Ministero, traditore del paese, lo non intendo né voglio dar quartiere.

Già poi alla composizione del nuovo Gabinetto, non Sonnino avrebbe dichiarato che, se fosse toccato a lui di comporre, non intendeva prendere impegni di sorta.

Lo stesso Secolo XIX ha pure da Roma nella stessa data: « Lo so che i capi dell'Opposizione, da Sonnino a Giolitti, da Bacocchia a Colombo, da Fortis a Prinetti, sono pienamente concordi nel non dare tregua di sorta ai componenti l'attuale Gabinetto.

Se la Camera sarà ripietta prima della caduta del Gabinetto, se questo vorrà davvero sottoporre al giudizio della Camera, l'on. Sonnino pronuncerà una vivace requisitoria, concludendo « con questa dichiarazione: « Nulla concederò a questo Gabinetto; tutto ad un altro Gabinetto, comunque composto.

Qualunque cosa chieda il marchese Radici, Sonnino gli risponderà no. Né fiducia, né tregua, né rinvio di voto o di dispensazione. Poiché è probabile che il Ministero tenterà di rinviare la discussione col pretesto di aspettare che ritorni la palma, l'Opposizione, compatta come un sol uomo, spietterà subito la questione politica anche sul rinvio.

È bene notare che Sonnino nella sua lunga vita parlamentare non aveva mai presentato un'interpellanza. Questa volta invece l'ha presentata.

IREALI A ROMA

Roma 12 — Il re e la regina sono arrivati qui oggi. I principi di Napoli, che viaggieranno fino a Roma assieme ai reali, proseguiranno per Napoli.

La Chiavina Migone ha grad valore. Perché serba alla chioma il suo colore.

QUIETE GENERALE IN ITALIA

FUORUSCITI ITALIANI IN SVIZZERA.

La quiete è completa.

Scriva il Corriere della Sera in data di ieri: « La quiete, ieri, sera a Milano era perfetta; l'animazione della città maggiore del solito.

In galleria era sparito ogni resto di occupazione militare, se si toglie qualche para pattuglia che girava su e giù, guardata e salutata con amichevole simpatia dalle cittadine.

Ritattive anche le truppe su tutte le linee, rianimate completamente la vita cittadina, nessuno che avesse ignorato la storia degli ultimi giorni avrebbe potuto immaginare che Milano uscisse da un tentativo di rivoluzione.

Gli arresti continuano, su larga scala, si essi libereranno Milano dalle ultime minacce e degli ultimi pericoli.

Un appello agli operai.

Il generale Bava Beccaris, regio commissario straordinario a Milano, pubblicò il seguente bellissimo appello agli operai:

Operai!

Con Decreto d'oggi ho ordnato la apertura degli stabilimenti industriali, i quali procurano non solo l'esistenza a voi ed alle vostre famiglie, ma sono una fonte di ricchezza per tutta Italia.

Agorrevi tutti e non permettete che, per il travagliamento di pochi le vostre famiglie cadano nella miseria; questa sarebbe certa ed irreparabile.

Ma non solo il sentimento del bisogno materiale vi deve eccitare a rientrare nella tranquillità; lo esige pure l'interesse della patria e della civiltà.

Veceho soldato, ho imperatore equitare maggiormente sul cuore dei soldati, anziché sul potere che mi dà la legge; e così faccio con voi: è al vostro cuore che mi rivolgo.

Milano, 9 maggio 1898.

Il R. Commissario Straordinario F. Bava.

Un ordine del giorno.

Il generale Bava Beccaris ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati, funzionari ed agenti di P. S.!

In questi tristissimi giorni, non badando né a fatiche, né a disagi, voi avete reso un grande servizio al Re, alla Patria, alla Civiltà.

Per opera vostra la pace è restituita a questa grande Metropoli, la quale, 50 anni or sono, per virtù, per valore e per concordia di tutti i suoi cittadini, seppe risorgere a libera vita.

I malvagi di ogni partito, concordi nel folle intento di sovvertire le istituzioni e di fare l'Italia, l'avrebbero ripiombata in una servitù peggiore della prima.

Voi l'avete impedito: nel nome del Re e della Patria vi ringrazio.

Milano, 11 maggio 1898.

Il R. Commissario Straordinario F. Bava.

La parola dell'arcivescovo.

Il cardinale Ferrari — il quale va facendo un giro pastorale nel lechese — pubblica nella Lega Lombarda una lettera, in data di Vieino, martedì, ai parroci di Milano.

Egli dice che « la dolorosa e inattesa notizia di Milano lo hanno riempito di costernazione, mentre si trova occupato nel laborioso ministero della visita pastorale di Pieve di Asso.

Egli soggiunge: « Venerabili fratelli, la mia più gran pena è di trovarmi lontano da voi nel momento della tribolazione.

Spera di impartire « presto » sopra luogo « quei consigli e provvedimenti che la carità di Gesù Cristo gli metterà in cuore.

Intanto dà istruzioni circa gli insegnamenti da dare al popolo.

Il Corriere della Sera, a proposito di questa lettera, nota: Il cardinale dice che da notizia dei tumulti, gli ginepro mantesse. Come può « stabilirsi » questo con l'informazione della Perseveranza ch'egli lasciò Milano sabato a mezzogiorno? A quell'ora, senza contare i disordini di venerdì, erano già cominciati i tumulti, e s'erano già fatte barricate e sparati fucili.

Riconoscenza d'industriali.

Gli industriali milanesi telegrafarono al re a Torino, esprimendogli la loro piena soddisfazione e viva riconoscenza al generale Bava Beccaris, comandante del 3° corpo d'armata, ed all'esercito, per il modo energico e pronto con cui l'insurrezione minacciosa venne in soli due giorni repressa.

La fedeltà e l'eroismo d'no attendente.

All'Ospedale militare di Milano è morto il soldato Grazia Antonio Tomassetti, della classe 1876, attendente di un ufficiale del 22 reggimento fanteria. Il Tomassetti, mentre domenica ferveva la lotta fra i rivoltosi di Porta Garibaldi, visto il suo padrone in procinto di essere colpito dai proiettili di alcuni rivoltosi, i quali infatti gli avevano puntate contro le armi, gli si pose davanti, e così cadde colpito al petto.

Raccolto tutto dal suo ufficiale commosso alle lagrime e da alcuni suoi compagni, il bravo soldato venne trasportato all'Ospedale militare, ove dai medici si riscontrò purtroppo la gravità della ferita riportata.

I Tribunali militari.

I Tribunali militari che dovevano cominciare a funzionare sabato, non potranno cominciare che più tardi stante la grande quantità di denunce.

Socialisti che chiedono « disassonata » la rivolta di Milano.

La Stampa pubblica un manifesto dei capi del partito socialista a Torino, Nofri, Morgagni, ecc., i quali dicono avere « il cuore straziato dalle luttuose notizie di una lotta micidiale che si combatte nella metropoli lombarda, senza un chiaro obiettivo; la qualifica « disassonata », e soggiunge:

« In nome dell'interesse supremo del Partito e dell'idea, vi rivoliamo un caldo appello perché vogliate astenervi da ogni manifestazione pubblica, che, travagliata, non potrebbe fare, in questo momento, che l'interesse della pacifica libertà di pensiero, di riunione, di assemblee e di dimostrazioni.

La Stampa, riportando la circolare, nota: « Non basta dire astenetevi da dimostrazioni! « Bisogna avere il coraggio di dire anche: Astenetevi dagli scioperi! Astenetevi dal partecipare e dal trarre frutto dai disordini che i rivoltosi vanno promovendo in questi giorni!.

Infatti, biasimare l'insurrezione di Milano, predicare l'astensione dalle dimostrazioni, e nello stesso tempo, provocare gli scioperi, come s'è fatto a Monza, a Cassano d'Adda ed a Milano stessa, è un'ipotesi « bella e buona. O dobbiamo credere che i capi socialisti non abbiano alcuna autorità sui loro sargenti, i quali disobbediscono loro a parte a parte?.

E d'altra parte vediamo che i socialisti italiani in Svizzera applaudono all'insurrezione milanese. Queste politiche ha questo partito?.

Il sangue freddo del generale Ponza di San Martino.

Narra la Perseveranza: « L'altro ieri, mentre il generale Ponza di San Martino passava l'ispezione alla truppa schierata lungo lo stradone di Loreto, vennero tirati sopra di lui da una finestra otto colpi di rivoltella, senza che nessuno riuscisse a colpirlo.

Rivolgendosi verso la parte donde venivano i colpi, il generale, senza punto scomparsi, esclamò: « Bravo, buon male, bravo! ».

Patti da segnalare.

Telegrafano da Bari alla Gazzetta del Popolo, 11 maggio: « Nell'intera provincia la calma è perfetta. In parecchi Comuni, smossi gli antichi rancori partigiani, i cittadini si riconciliarono stringendosi per la comune difesa contro gli elementi sovversivi.

Mandano da Luino alla Provincia di Como: « A Germignaga, gli uomini dell'ordine, dimenticati i rancori politici e

personali, si unirono per mantenere la pace, ed in numero di circa 50, tutta la notte pattugliarono nel paese impedendo di uscirne e di entrarvi a chi non vi era domiciliato, ed obbligando a chi era in latroda di ritirarsi in casa.

A Nagli.

la tranquillità e stabilità e la città ha ripreso il suo aspetto normale. L'Università la chiusa.

A Vigliù (Parma).

l'altro ieri alcune migliaia di contadini si raccolsero avanti al Municipio chiedendo aumento di mercede e diminuzione del prezzo del pane. Si recarono sul luogo truppe di fanteria e cavalleria.

La banca in Svizzera.

Il contegno del governo federale. Como 12 — Sgualati da Chiasso la concentrazione di un gruppo di circa ottocento socialisti italiani residenti in Svizzera col l'intendimento di penetrare in Italia.

Altro gruppo di qualche centinaio di italiani è partito da Losanna diretto a quanto dicesi, verso il Sempione.

La vigilanza delle autorità italiane al confine è rigorosissima; numerose forti colonne mobili di truppe percorrono tutti gli sbocchi verso il confine svizzero.

Neuchâtel 12 — Circa novecento italiani tennero una riunione nelle solite manifestazioni; un numero di essi pare voglia partire nella giornata.

Berna 12 — I dimostranti italiani formati in corteo percorrono la città. Passando dinanzi alla legazione d'Italia gridano: Viva il popolo! Cantano la marciolina, poi si dirigono verso la stazione ove trattano la formazione d'un treno speciale di ottocento persone, perchè dicono che attendono altri duecento compagni dalla Svizzera francese.

Berna 12 — I capi della colonna italiana partita da Losanna sembrano avere compreso la impossibilità di varare il Sempione. Dicono che temono di essere arrestati ad Iselle.

Ismattica gli italiani, dopo pernottato a Montreux, tennero una riunione sulla piazza del mercato col solito discorso. Tornarono poscia indietro verso Vevey, onde giungere a Chaux-de-Fonds, siccome che si inquamperano di là parte a piedi e parte per ferrovia verso Friburgo, Berna, Lucerna e il Gotardo. Sono persuasi che i compagni di varie città svizzere li raggiungeranno.

Raccontano che i socialisti italiani residenti a Zurigo, Olten, Basilea e Ginevra hanno appuntamento a Chiasso. Tuttavia nessun serio esodo è segnalato.

Tremila italiani tennero ieri sera a Ginevra una riunione animata, ma sembrano piuttosto esitanti.

Ginevra 12 — Gli italiani riunirono ieri nel pomeriggio nel circolo socialista italiano, dove raccolgono iscrizioni di coloro che vogliono partire per l'Italia. Dieci vi sono 400 iscritti, ma finora nessuno è partito.

Zurigo 12 — Un migliaio di italiani riuniti ieri sera decisero di inviare a Chiasso sedici delegati incaricati di rendere conto esatto della situazione e telegrafare se la partenza degli italiani da Zurigo abbia probabilità di essere di qualche utilità. I delegati sono partiti immediatamente.

Berna 12 — Sono giunti 300 italiani partiti da Friburgo. Calma completa. La polizia aveva fatto preparare un accostamento nel maneggio, che gli italiani accettarono senza difficoltà. Fervono immediatamente condotti, e scortati dalla polizia. Sette donne viaggiatrici non essi furono condotte all'albergo. Gli italiani sono intenzionati di partire stamattina per Lucerna.

Roma 12 — Produce pochissima impressione che la Svizzera macchi al più elementari doveri di buon vicinato, non impedendo la formazione di bande italiane proponendosi di varare la frontiera e d'invasore il territorio italiano per fomentarvi tumulti. Non sorprende però il contegno del Canton Ticino, s'aprendo che è in mano dei più in-

transigenti clericali, che si rallegrano sempre della difficoltà italiana.

Il Popolo Romano dice che le bande svizzere confermano l'esistenza di un piano rivoluzionario preparato e organizzato di lunga mano, scoppiato prima del tempo; aggiunge che si conferma ora presso la signora Kovloff, ardente nichilista, compagna di Turati, oltre alla corrispondenza relativa all'organizzazione, si sarebbe trovato tutto un piano concertato ed altre carte che compromettono parecchi capi socialisti, anarchici e repubblicani.

Roma 12 — In seguito ai tentativi del fuoruscio di entrare nel territorio italiano, il Governo inviò un nota energica alla Svizzera, invitandola ad adottare provvedimenti adeguati. Il governo federale rispose che reprimerà qualsiasi tentativo dei fuoruscio.

Berna 12 — Il governo federale dichiara che non permetterà alle comitive, formate in parecchi punti, di passare congiuntamente, ancorché senza armi, la frontiera italiana. Il consigliere federale Brenner ha mandato nel Canton Ticino con incarico d'esaminare i provvedimenti da prendersi.

Notizie varie.

Gli arresti di Milano si fanno ascendere a 1500.

Le sospicazioni per i soldati a Milano toccavano ieri le 50 mila lire.

Un'altra a Torino a favore delle famiglie povere dei soldati richiamati dal Piemonte — danneggiati dalla partenza dei bravi gigiaci — ha fruttato in poche ore lire 3000. La Gazzetta del Popolo e la Stampa hanno offerto ciascuna lire 1000.

Il ministro della guerra interpellò gli ufficiali di complemento delle classi 1873-74-75 se assentivano a prendere servizio per un tempo indeterminato.

Deputati socialisti, repubblicani e radicali, si sono riuniti a Montecitorio ed hanno deliberato di indirizzare manifesti al paese. L'Avanti, che pubblicava ieri il manifesto dei socialisti, lo consegnò.

Da Milano si asserisce che sia stato fucilato un borghese perché non voleva sparare sugli insorti.

Un po' di guerra santa.

E nella Sera che troviamo l'articolo che segue, e che rispetchiamo certamente un giudizio preciso di chi, stando sui luoghi e a continuo contatto degli avvenimenti, ha potuto rendersi una ragione esatta dei fatti e delle cause loro.

«Prima di iniziare la nostra cronaca cronaca, sentiamo vivissimo il bisogno di rilevare un fatto che molto ci impressiona».

Un nostro egregio amico ci portò in redazione un opuscolo, che porta per titolo: Il primo maggio, festa dei lavoratori, naturalmente anonimo, stampato a Milano; tipografia M. Reo. Questo opuscolo, di cui dice, venne largamente distribuito a Milano — non sappiamo se anche fuori — e, stando a quello che vi si legge, sarebbe una specie di compendio del socialismo cattolico, in opposizione al socialismo anti-religioso, predominante nelle file socialiste, quanto all'apparenza; in sostanza però, non è né più né meno che una carica a fondo in favore dell'odio classe.

Noi non abbiamo principi anti-religiosi, né abbiamo fatta mai professione di mangia-preli. Tutt'altro. Però, leggendo in questi ultimi tempi i fiori retorici dell'organo massimista del clericalismo politico lombardo — il clericalismo a base di odio e livori politici — che ora ha sospese le pubblicazioni, e leggendo l'opuscolo in questione, ci siamo fatti questa idea: che molti dei sovvertitori abbiano creduto di fare un po' di guerra santa!».

Non siamo tanto ingenui da trascrivere una sola delle molte proposizioni, pressoché incoerenti, di quell'opuscolo. Però vi sia lecito esprimere la più puerile meraviglia perché, in nome di una religione d'amore, di carità, si esorti il popolo ad una vera ed aperta rivolta, e perché un libro simile abbia potuto impunemente correre nelle mani del popolo, vogliamo ammettere in forma olaudatoria.

A tutte le altre cause di agitazione e di eccitamento, aggiungiamoci anche l'eccitamento religioso, e non sarà difficile spiegarci quei che accade e che, sanguinando, dobbiamo narrare in questi giorni.

Ripetiamo: non si tratta qui della religione; si tratta di una vera propaganda sovversiva, larvata dai principi religiosi. E contro di essa che noi — in nome veramente della fede che è avita nella casa benedetta dei nostri padri — protestiamo indignati, come protestiamo in nome di quei principi d'ordine e di libertà, nei quali convengono e s'intendono tutti i buoni amici delle istituzioni e degli ordini politici e sociali, che tutti siamo disposti a difendere, come si difendono le cose più buone e più care».

I regi Commissari Straordinari.

Il generale Nicola Henoch, al quale è stata affidata la direzione generale della polizia nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena, è un poliziotto eccellente delle provincie italiane nominaliste. Questa fama, veramente meritata di medio sociale, il generale Nicola Henoch se la conquistò fin dal gennaio del 94, quando egli ebbe il difficile compito di domare i moti insurrezionali della Lunigiana e Carrarese. In quell'ufficio l'opera sua fu grandemente benefica. Egli riuscì a calmare gli spiriti, non solo con l'energia del soldato, ma ancora e più latitando molta opera di presidenza. E quando, compiuto il suo mandato, si ritirò al suo ufficio di ispettore degli alpini, lasciò in quei paesi un nome amato e riverito anche da quelli stessi su cui aveva esercitato la sua severità.

Il generale Luigi Pellico, nominato regio commissario straordinario nelle Puglie, dove appunto scoppiarono i primi moti, è stato ministro della guerra con Crispi e Radini, ed è anche uno dei generali più colti e più distinti che abbia il nostro esercito. Piuttosto basso di statura e di temperamento asciutto, ha tuttavia una fibra forte e resistente; è energico e risoluto negli atti; d'una certa facoltà ed eleganza nei suoi discorsi. È rimasto popolare nell'esercito un suo discorso nel quale egli, nominato allora ispettore degli alpini — e fu il primo — salutò (con parole sue) il difensore delle Alpi, votato alla morte per l'indipendenza e la gloria d'Italia, e il cui motto sta in queste parole: «Di qui non si passa!».

Del pari energico, sobrio della non-segna, il vero tipo del soldato, in tutta l'estensione della parola, è il tenente generale Firenze Bava-Becaris, comandante il III corpo d'esercito e nominato regio commissario straordinario per la provincia di Milano.

A differenza di molti suoi colleghi, il generale Bava-Becaris si tiene sempre lontano dalla politica, badando soltanto a compiere colla massima diligenza gli incarichi che gli vengono affidati. Datto ufficiale, provocato dall'arma di artiglieria, all'inizio della campagna del '86, era maggiore; si distinse più volte così da essere portato all'ordine del giorno.

Di una fibra energica, risoluta, non ammesse ostacoli; si poteva essere sicuri quindi che, per quanto bene organizzata, la sommossa di Milano sarebbe stata da lui inesorabilmente repressa.

Il generale Bava-Becaris ha 67 anni circa, essendo nato il 17 marzo 1831.

La guerra ispano-americana

Tentativi di sbarco degli americani alle Antille.

New York 12 — Telegrammi dalla Giamaica annunciano che le navi degli Stati Uniti attaccarono Cienfuegos e tentarono invano di operare uno sbarco su due punti.

Il dipartimento della marina non ha ricercato alcuna notizia in proposito. Crede che sia lo stesso tentativo fatto a Cardenas.

Uno scontro a Cardenas.

Keywest 12 — Le navi degli Stati Uniti Wilmington, Winslow e Hudson, entrarono ieri a porto di Cardenas per attaccare le cannoniere spagnole. Queste, guidate dalle batterie della costa, cannoneggiarono le navi degli Stati Uniti che dopo un'ora di combattimento ripartirono.

I decreti per l'autonomia delle colonie approvati dalla Camera spagnuola.

Madrid 11 — Alla Camera approvati i decreti d'indennità al Governo per i decreti accordanti l'autonomia delle colonie.

Salmeron dichiarò di votare in favore al progetto, perché l'autonomia prova che la Spagna agisce con giustizia verso le sue colonie.

I carlisti votarono contro.

L'esito delle elezioni in Francia

Servono da Parigi, 10: «Da un esame più accurato delle elezioni e da quello della probabilità dei ballottaggi risulta dimintuito il successo dei moderati i quali ammettono essi stessi che la Camera sarà divisa in due grandi partiti che si eguilibreranno, anche i ballottaggi di poco potendo modificare tale economia. I ballottaggi invero dovrebbero dare 51 seggi ai repubblicani di governo, 26 ai radicali socialisti, 35 ai socialisti, 11 ai repubblicani, 11 ai reazionari; la Camera

sarebbe quindi composta di 228 governativi, 121 radicali, 57 radicali socialisti, 60 socialisti, 55 repubblicani, 44 reazionari.

Se queste previsioni si realizzano, al Governo non basterebbe l'appoggio dei repubblicani per poter governare onestamente, ma avrebbe bisogno dei reazionari, l'appoggio dei quali sarebbe decisivo di fronte alle opposizioni di tutte le tinte che potrebbero mettere assieme 238 voti.

Il Figaro, ammeso che i ballottaggi non modificano la situazione, dice che i conservatori migliorarono moralmente e materialmente la loro situazione perché senza difensi non è possibile al ministero di governare.

Il Gaulois ritiene che i ballottaggi aumenteranno sensibilmente la vittoria dei socialisti se il Governo non farà sforzi energici per sostenere i suoi candidati.

Il Journal invece dice che già le lesioni definitive hanno dato una maggioranza considerevole al Governo, e che questa maggioranza aumenterà se i moderati agiscono con disciplina nei ballottaggi.

L'Echo de Paris constatata dal censo suo che il suffragio universale condannò il drayfusismo escludendo dalla Camera Reinach, Hubbard e Laurée.

Il Petit Parisien afferma che nulla è oscurato malgrado che la durezza dei partiti sembra provare il contrario; e molto stesso oscurò il seprime il Temps, il quale dice che il paese infido che non vuole alcun esageramento d'indirizzo politico.

Rovoci altre campagne. La Petite République attribuisce lo scacco subito da Guesde alla naturalizzazione francese accordata — essa due — a molti operai belgi lavoratori in Roubaix. La caduta di Jaurès poi la attribuisce alla coalizione di tutti i partiti. Essa afferma che l'uno e l'altro rientreranno alla Camera e che il dolore che prova per la loro sconfitta è ad ogni modo compensato dall'aumento dei voti che i socialisti hanno complessivamente ottenuto. Questi voti triplicarono dal 1893; ed almeno in venti ballottaggi — essa afferma — i socialisti trionferanno. Nello stesso senso parla Millebrand nella Lanterne.

Robefort si consola dello scacco subito da Vervoort, pensando che la nuova Camera sarà contraria più che la defunta alla revisione dei processi Dreyfus. «Il suffragio un universale condannò coloro, anche socialisti, che come Jaurès vi si mostrarono favorevoli».

Il Soleil opina che all'infuori di un certo numero di nazionalisti (vecchi antibalangisti, ora antilemmi e anti-protestanti) la situazione non è sensibilmente cambiata.

Jaurès ricevette, da Lyons, da Margaria e da Parigi offerte di candidarsi pronti a desistere in suo favore nel ballottaggio. Oggi sarà presa una decisione. Si ritiene che egli accetterà un seggio a Parigi. Il partito socialista si occupa anche di trovare un seggio a Guade.

Tutta Algeri è in festa per l'elezione di Drumont. Tutta la popolazione ieri si sparse per le vie cantando ed agitando bandiere ed orifamme. Le case erano paveseate. Tutti i negozi erano chiusi. Gli socialisti confrontando l'elezione attuale la dichiarano imponente per gli 11,732 voti raccolti da Drumont mentre Gambetta e Garibaldi ne raccolsero soli 12,000. Qui si ritiene inevitabile il ritiro di Leprie il quale fece cattiva prova».

L'abolizione del lotto in Austria

Vienna 12 — Il gioco del lotto verrà abolito al 1° gennaio 1899. Il Governo è in trattativa con le Banche per la creazione di una lotteria a classi.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Provvidenze annonarie.

Servono da Latisana: «Il nostro sindaco cav. Marin, allo scopo di evitare la monopolizzazione ed in conseguenza il rincaro del genere, pubblicò un manifesto col quale permette la vendita del grano all'ingrosso dopo esaurita quella al minuto. Il provvedimento viene da tutti elogiato, risultando d'indiscutibile vantaggio alle classi meno agiate.

L'ing. Biagioli di S. Michele, con lo devolo pensiero, mandò stamare sul mercato una conveniente quantità di grano per sopprimere alla lamentata deficienza, giovando così alla moderazione dei prezzi».

Grandinata. L'altra sera a S. Pietro, nel Natone una forte grandinata ha devastato le campagne; nella parte superiore del Comune in direzione di Sorzano. I danni sono assai rilevanti e l'opera distruggitrice della meteora si è compiuta in pochi istanti.

Commemorazione patriottica.

A Forci di Sotto si sta preparando una festa commemorativa del combattimento del Pizzo della Morle, addebbi luogo il 22 maggio 1848.

Si è costituito un Comitato ordinatore, e, fra altro, vi sarà un banchetto dei deputati.

DI UN GRAVISSIMO FATTO

avvenuto in un villaggio non molto lontano da Udine, si giunge notizia questa mattina, su cose particolari. Diamo ad ogni modo tutto quello che ci fu riferito, riservandoci di completare la narrazione appena ne sapremo di più.

Un vedovo ed una vedova, con cinque piccoli figli ciascuno, amoreggiavano insieme da qualche tempo, ma benché la vedova potesse molto visibilmente seguirlo quest'amore, non osava sapere di diventar moglie... dell'autore di quei seguì.

Questi ne era irritabilissimo, fino al furor, e seguiva l'altro ieri in un campo la donna, le assediò due colpi di zappo alla testa.

La povertà sarebbe moribonda.

Mamma educatrice! A San Vito di Fagnogna fu arrestato Lucrezia Giovanni d'anni 13, perché — ritenuto legato dalla propria madre Sahierati Giovanni, — introdottosi di giorno nell'esercizio aperto e momentaneamente incoastodito di Zucchiati Luigi, da un cassotto del banco rubava un portafogli contenente lire 130 in biglietti di vario taglio.

La refertiva venne sequestrata e la madre del piccolo ladro denunciata.

In Appello. Miscoria Giuseppe di anni 24, da Lusez, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per avere minacciato Michele Bagnoli sprandogli dietro ai collopi di diripetibile. La Corte confermò la condanna.

Ed ha pure confermato la condanna di 50 giorni di reclusione, inflitti dal Tribunale di Udine, a Perello Bonaventura, di anni 44, che con un pugno agguato a Marianna Ballo malattia per oltre giorni trenta.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica.

Del Bollettino statistico del nostro Comune per mese di marzo p. p. tagliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 49.95; la temperatura massima di 11.96, media 8.28 e minima 4.85; l'umidità assoluta di 6.71 e relativa di 66.7; la direzione del vento N. E. con una velocità di chilom. 4.599; la pioggia caduta in 92 ore fu di millimetri 107.2; i giorni sereni furono 2, misti 14, nuvolosi 14, piovosi 15, temporaleschi 1, nebbiosi 0, con grandine 1, con vento forte 3, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 86 dei quali 42 maschi e 44 femmine; i nati morti 5 dei quali 3 maschi e 2 femmine; gli aborti 0; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 98 dei quali 58 maschi e 40 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 9 dei quali 7 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedova, 1 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 4, da solo sposo 2, dalla sola sposa 2, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 60, dei quali 30 maschi e 30 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 71 dei quali 35 maschi e 36 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1679 nelle urbane diurne, di 699 nelle rurali diurne, di 103 nelle festive e di 472 nella scuola autonoma d'arte e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 107 buoi, 2 tori, 112 vacche, 3 cinghietti, 70 vitellini vivi e 639 morti, 7 castrati, 159 suini e 20 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 110,031. Gli animali morti furono 12 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 4 vitelli, 1 suino e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 63 delle quali 63 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Prefettura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono 211; le sentenze in contraddittorio 28 e quelle in contumacia 92.

Mercato foglia di gelso. Poco foglia era al mercato d'oggi. I prezzi da cent. 10 a 12 al chilogramma.

I ferrovieri richiamati.

Ieri alla stazione ferroviaria si è proceduto alla vestizione dei ferrovieri richiamati, che continua anche oggi.

Attendono a questa operazione un plotone di militari del 26. fanteria comandato dal tenente Rabazzini e Zaccaro. La vestizione si fa in una stanza del fabbricato in legno di fronte alla casa Leukovich.

Ieri mattina sono partiti per Pontebba e Cliviale un ufficiale con alcuni soldati e nel pomeriggio ne è partito uno per la linea di Portogruaro, il resto di vestiti: i ferrovieri che si trovano lungo quelle linee.

I richiamati di Udine sono così suddivisi: manovratori e deviatori 8; personale viaggiante 24; macchinisti, fuochisti e operai del deposito 36.

Vestono tutti la divisa di tela e in capo portano il berretto col numero 26. Hanno anche il cappotto di panno.

Il servizio ferroviario procede come per lo innanzi e l'autorità militare non ha su questo ingerenza alcuna.

Corte di Assise. La causa contro Bagnoli Giuseppe per falso in atto pubblico e calunnia, che doveva trattarsi nei giorni 20 e 21 corrente, è rinviata alla sessione straordinaria che si aprirà il 7 giugno, p. v., e verrà invece trattata quella contro Caudotti Gio. Batt. da Marano Legunara, accusato di mandato omicidio e che sarà difeso dall'avv. Drusini.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e messa avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Una perquisizione venne praticata questa mattina al domicilio del socialista sig. Arturo Zambianchi in Mercatovecchio, casa Mogenigo, n. 31.

Il Zambianchi trovavasi indisposto a letto da qualche giorno.

L'ispettore di P. S. accompagnato dai carabinieri e da alcuni agenti perquisì i mobili della stanza del Zambianchi, ma crediamo infruttuosamente.

Poi assieme al perquisito — che fu fatto alzare — si recarono a compiere una eguale operazione presso l'Ufficio della Cooperativa ferroviari in via Bertoldo, della quale il Zambianchi è presidente.

Fu perquisito pure il locale di riunione della Lega ferroviari in via Cologna.

Tutte queste perquisizioni risultarono infruttuose.

Perquisizione di altro genere.

Ieri il delegato Almasi praticò una perquisizione in via Anton Lazaro Moro e precisamente nella casa abitata da Garzotto Rolando e da una sua sorella, che faceva all'amore col arrestato Giuseppe Dal Maschio, e sequestrò un sacco contenente indumenti ed oggetti riconoscibili di furtiva provenienza, e due galline.

Vennero pure sequestrate due galline al conduttore dello stallone Portone, che egli aveva acquistate dal Del Maschio in un pubblico esercizio.

Anche l'oste sig. Gio. Batt. Garzotto aveva acquistata dal Del Maschio una gallina, ma l'aveva anche già consumata.

Sequestro di un Circolo socialista ed arresti.

L'altra notte per ordine dell'autorità pubblica venne sequestrato il Circolo socialista di Treviso, e vennero fatti parecchi arresti. Fra gli arrestati vi sono: Fantini Guido, tipografo, il quale circa tre anni fa era stato condannato per un mese a Udine e lavorò nella nostra tipografia; il Rosso Guido, da Portogruaro, studente nel R. Liceo «Canova» di Treviso.

Particolari sull'arresto di Guido Podrecca.

Alla Stampa di Torino telegrafano da Roma i seguenti particolari sull'arresto del socialista triestino Podrecca, che abbiamo annunziato ieri.

Alle ore 14 egli usciva dal Caffè A. ragnò accompagnato dal collega Bertelli (Vanda del Don Chisciotte). Allora gli si avvicinarono un delegato seguito da due guardie in borghese, e gli dissero: «E lei il signor Podrecca?»

«Sì, sono io».

«Voglia favorire con noi, perché il questore desidera di parlarle».

«Non ho nulla da sapere dal questore; non ci vengo».

«Il delegato ripeté: «Venga».

«Ma la assicuro che devo parlarle».

«Ed io non ci vengo».

«Allora ha dichiarato in arresto».

«Va bene: se mi arrestate, vengo».

E seguì il delegato e le guardie senza la minima resistenza.

Circolo speleologico. La gita che doveva aver luogo domenica 8 è venuta rimandata per il cattivo tempo, si farà domenica prossima col medesimo itinerario. Per quelli qui non piacesse la escursione alla grotta di Robio, restano ad effettuare molte altre attrazioni gite in quei pressi.

La Direzione.

All' Ospedale vennero medicati: Vincenzo Tuzzi d'anni 27, da Udine, per ferita laestra contusa all'angolo della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni, e Fioniana Lavagnolo d'anni 68, da Udine, per contusione al paretale sinistro e per ecchimosi all'orbitale sinistro, riportate in rissa e guaribili in tre giorni.

Il Ferrosio Ravara è da preferirsi a qualsiasi altro, ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici, mentre è apto che la potassa è il conduttore naturale del ferro (Soular) nella meditazione che tende a ricostituire i globuli del sangue.

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istruzione odierna a miei rogiti N. 9147-12614 18984 venne, e per fine di termine, e per comune consenso dei signori Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Mijani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro istrumento pure a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 9516-9696-14186 per il commercio di panni, lini, seta, cotone, lane e tessuti in sorte sotto la ragione: Nigg, Carlo e Compagnari con sede in Udine. (Via Paolo Canoina N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasta con oggetto sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario. Udine, il 11 maggio 1898.

Dott. Domenico Braccara notaio in Udine.

Piano terra e superiore d'abitare in Via Giorgina n. 36, con corte e uso del giardino.

Stabilimento balneare comunale.

Avviso. Sabato 14 corrente verrà aperto il riparto bagni caldi e docce solitarie con l'osservanza del regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente Tariffa:

per un bagno di prima classe lire 1, per dodici lire 10; per uno di seconda classe cent. 60, per dodici lire 6; per un doccia cent. 40, per dodici lire 4.

I bagni, previa pagurazione per la puntualità del servizio, cominceranno ad aprirsi il 1.º giugno.

Giornali, trattandosi di questione agricola, aveva pregato la Redazione del giornale agricolo L'Amico del Contadino d'inscrivere all'agente articolo; ma, sia a motivo di debolezza di spazio o sia per l'indole stessa del giornale che pare non si tenga molto a far conoscere che anche ad Udine non capitoli Friulani ed opera Friulani vi è una fabbrica di apparecchi, non eredita d'ingrasso.

Chiedo quindi ospitalità al vostro giornale.

Il Coltivatore di Casale, dal 30 aprile scorso, riporta dal giornale L'Engrais che si pubblica a Parigi un articolo tolto dal giornale inglese il Chem Trade Journal che riguarda la mia fabbrica concimi. Il Coltivatore fa seguire un commento molto satirico all'indirizzo degli inglesi principalmente perchè fino ad ora mostrano di non essersi accorti che oltre ai tre quarti del consumo dei perfosfati in Italia è di produzione nazionale.

Mi permeta l'ottimo giornale una osservazione. Gli inglesi in generale non si preoccupano di ciò che non li riguarda direttamente; essi non seguono i fabbricanti Francesi e Belgi che per dar sfogo al loro prodotto lo gettano negli angusti italiani a prezzi inferiori al loro costo; gli inglesi vogliono guadagnare, e se fino ad ora non si curarono delle nostre grandi fabbriche (le quali non desidero la briga di preparare un articolo simile al loro), ecco che ora non ridono per una piccola industria che, voglia o no, loda i loro interessi.

Il Veneto ed il Friuli sono per gli Inglesi ottimi campi per esercitare a prezzi superiori quel quattro carichi dei loro perfosfati che annualmente esportano a Venezia.

Ora questa nostra industria che pretende di aver imitato il loro prodotto, è naturale, per quanto limitata, dia loro sul serio, non solo per la concorrenza, ma per il timore che dimostri col fatti che il prodotto inglese coi suoi prezzi eccessivi pregiudica l'agricoltura del Veneto e del Friuli. Ecco quindi legittima la loro preoccupazione; il mio prodotto eguale al loro ha ed avrà un prezzo al loro molto inferiore.

Spiega che l' egregio Redattore del giornale L' coltivatore di Casale non vorrà essere in seguito così severo con gli Inglesi. Con la massima osservanza Angelo Scamti.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecn. 12 - 5 - 1898. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 18.8 (minima 14.0) Temperatura minima all'aperto 12.9. Venti freschi e forti meridionali - Cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

L'ESPOSIZIONE DEL 1900 A PARIGI

I lavori edilizi.

Scrivono da Parigi 9 maggio: «Il gran palazzo è formato realmente da due palazzi, uno prospiciente il nuovo gran corso, l'altro sul corso d'Antin, uniti da un corpo di fabbrica centrale. In grande, si potrebbe dire costruito in forma di lettera H. Il palazzo principale è quello posto sul nuovo corso. L'entrata non risponde all'imponenza che si volle dare all'edificio. Il portone occupa l'altezza intera del palazzo; per non occupare con qualche sporgenza il corso, è soltanto circondato da un gran fregio che gli ricorre intorno.

Un edificio di così grande importanza, che sarà il principale dell'esposizione, richiede un'entrata monumentale, con colonne doppie sporgenti, statue negli intercolonnati, attico e grandi decorazioni. Così come è del grande cupole sopra, farà l'effetto di gamba di ragazzo per un colosso.

I due lati del palazzo all'estremità delle due loggie che affiancano il portone sono ridotti, il che dà molta grazia alla costruzione, e sono correbbi anch'essi da due cupole minori ed avanti con la cupola ovale. Del portone si va nel vasto locale che servirà per copiare ippico, alle esposizioni di orticoltura, di scultura. All'estremità di questo vastissimo locale si svolge la sezione monumentale, grandiosa come quella dell'Opera, ed il quale conduce alle sale dell'esposizione della pittura. Con grande ornamento di fiori ed arabeschi, l'edificio laterale, ben studiato per la luce, sarà certamente molto elegante.

L'altra parte del palazzo non ha un carattere speciale per l'arte. Si parla di ornarlo con un grande (friso) di ceramica a gran fuoco, che rappresenterà la storia dell'arte. Se ne fanno ora gli studi alla manifattura di Sèvres. Se la facciata sarà coordinata a questo fregio, ribatirà di un genere poliorama, rinnovato dall'Assiria per essere applicato agli edifici moderni.

Giudicando la complessa questi modelli si può dire che il ponte è una costruzione molto ardita, i palazzi assai eleganti, che però dal punto di vista artistico mancano di stile. Il gusto e la storia dell'arte hanno poco da vedere in quella confusione di linee. Anche facendo una larga parte alla profonda differenza che separa il genio, il gusto italiano da quello francese, gli edifici dell'esposizione di Torino lasciano molto, molto indietro quelli di Parigi per l'armonia dell'insieme, purità di linee, grandiosità di concetto.

Alla sezione estere venne assegnata la sponda sinistra della Senna, nella parte tra il ponte degli Invalidi e quello dell'Alma. Gli edifici saranno tutti quasi sporgenti sulla strada alzati sul quello che i francesi chiamano encorbellement. Speriamo che la sporgenza sia solida. L'edificio più imponente sarà quello del Impero germanico, sul quale l'imperatore ottiene un credito di 5 milioni. Per motivi politici egli vuole che la Germania comparisca a Parigi in tutto lo splendore della sua maravigliosa potenza industriale ed artistica.

Il Belgio darà al suo edificio lo stile gotico fiammingo, come lo si ammirava a Gand. Si dice che l'Italia ricostruirà il palazzo dei Dogi, forse perchè la Senna funzioni come laguna.

Per far trionfare il gusto italiano puro, sarebbe stato più opportuno scegliere lo stile del rinascimento toscano, ma di cui è prototipo la loggia dei Lanzi. Gli edifici veneti sono stupendi, hanno però tutti l'impronta bizantina, più che italiana, portata dal gran commercio veneto facciano nel Levante. I nostri superiori sono così buoni che, se scelsero il palazzo dei Dogi, ebbero loro motivi; forse per far la corte al Kaiser. E' certo che il Kaiser come si deve portare il corno dacate, e quello che capita al Marini-Falieri. E' dunque inteso che l'Italia sarà anch'essa un encorbellement, sospesa sulla Senna. Mi dicono che avrà pure un posto nell'esposizione coloniale, che sarà non si sa perchè bene se al Trocadero, alla Maestri, ed al Vincennes. Non so invero che vi si potrà esporre. Il cavalier della trista figura lo faremo certamente tra le espo-

sizioni esuberanti della Francia e dell'Inghilterra, le quali possono presentarsi l'antologia la flora, la fauna dell'Asia, Africa, America ed Australia.

L'esposizione coloniale, se è vero che se ne parla, sarebbe per l'Italia una vera economia da fare.

UNA LETTERA DI CRISPI

Telegrafano da Palermo alla Tribuna che l'on. Crispi scriveva ad un amico gli dice: « Nel tempo tristissimi che vengono è ora di pensare a raccogliere onde prevenire i pericoli che ci minacciano. La propaganda anarchica minaccia la società. I borghesi, poiché questo è il nome messo di moda dai socialisti, bisogna che si organizzino e si preparino alla difesa. Le insurrezioni già scoppiate sono un monito; quei se non sarà ascoltato ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Repressioni.

Roma 13 - Da ogni parte d'Italia si segnalano scioglimenti di Circoli socialisti, perquisizioni, ed arresti di individui politicamente sospetti.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 11 maggio.

Mentre, per quanto si conta, vendono oggi tea produttore e fabbricante definiti discreti affari, poco si è fatto su piazza.

Se però la giornata è trascorsa in calma, non è perchè la domanda facciosa difetto, ma per essere questa accompagnata da offerte basse, le quali a nulla approdano, visto la nessuna volontà del datatore nel far nuove concessioni.

Ad onta di ciò le notizie che ci pervengono dal consumo sono tuttora buone ed il continuo lavoro dei telai obbligherà certamente i fabbricanti a rialzare le loro offerte in modo da accontentare alle pretese dei detentori. (Dal Sole)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 maggio 1898.

Grani. Frumento all'ett. da lire 12.00 a 13.16. Orzo 11.00 a 11.80. Cioquinino 15.00 a 20.00. Fagioli di pianura al pigliano 25.00 a 40.00.

Fovaggi. (L. qual. al quint. da lire 5.00 a 6.10). dell'alte 0.00 a 0.00. della base 0.00 a 0.00. Paglia da lettiera 3.00 a 4.25. Medica 4.50 a 6.40.

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 1.90 a 2.00. in stanga 4.50 a 1.90. Carbone di legna l. qual. 4.75 a 7.00. II 6.00 a 6.40.

Pallane. Capponi al obbligo da lire 1.15 a 1.30. Galline 1.10 a 1.20. Polli 1.30 a 1.50. Polli d'India maschi 1.05 a 1.15. femmine 1.15 a 1.25. Anitre 1.00 a 1.15. Oche novelle 0.75 a 0.90. Burro, formaggio e uova. Burro al obbligo da lire 1.70 a 1.90. Burro del monte 25.00 a 0.00. Uova alla dozzina 0.90 a 0.65. ormale di scorta al cento 2.00 a 2.05.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungarico venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mengilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo uso fatto di rama per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sretitschek. Visto e convalidato dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rischio. a Conto Corrente 3 1/2 % Mobilia. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE

per involti ed imballaggio e per allevamento bachi.

PREZZI DI FABBRICA.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 maggio 1898. Rendite. Ita. 5 % centrat. 98.50. 98.50. Due mensili. 98.70. 98.65. Ditta 4 1/2 ex coupon. 108.70. 108.70. Obbligazioni Am. Eclair. 5 %. 99.70. 99.70. Obbligazioni. Ferrovie meridionali ex 387. 380. 5 % Italiana ex coupon. 315. 315. Fondiaria Banca d'Italia 4 %. 502. 502. 612. 612. 5 % Banco di Napoli. 498. 449. Ferrovie Udine-Pontebba. 495. 495. Fondo Cassa Risp. Milano 5 %. 517. 517. Pratiche Provinciali di Udine. 102. 102. Azioni. Banca d'Italia ex coupon. 781. 781. di Udine. 130. 130. Popolare Friulana. 133. 133. Cooperativa Udinese. 35. 35. Cotonificio Udinese ex Cap. 1650. 1650. Veneto. 230. 230. Società Travi di Udine. 85. 70. Ferr. Meridion. ex coupon. 715. 715. Mediterr. ex coupon. 510. 510. Cambi e Valute. Francia. 107.70. 107.70. Germania. 132.50. 132.50. Londra. 27.30. 27.30. Austria. 225.70. 225.70. Berlino. 113. 113. Napoli. 21.45. 21.50. Uscite di dispendi. Obbl. Paris ex coupon. 91.20. 91.55.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.70.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Giuridiche che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

B. Osservatorio Baccologico di Ragagna

Sono disponibili BACCHI NATI di razza incrociata e gialla nostrana. Rivolgersi al Direttore signor Burelli Pasquale geometra-agronomo.

CHE HA BISOGNO

di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie e in una bottega. Trent'anni di continuo (ininterrotto) successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spelza, Trifoglio-Loietta tutto seme delle car pagre friulane. Tiene pure come per prati artificiali e garantiti buona rianata. Prozzi da non temere concorrenza. Regina Quarnolo Udine - Via dei Testi, 17.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE**

**DEPELATORIO ZEMPT**

Unico preparato che toglie i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. È molle e dà elasticità al cuttore.

Preparato in conformità delle leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D. ca ZEMPT & C. S. FERRETO sono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'Onore e medaglie d'oro non escluso il V. Concorso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 3,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Promissaria profumeria ZEMPT & C. S. FERRETO  
5 Galleria Principe di Napoli 5  
Succursale: 24 Via Colabritto, Napoli

Prima dell'appilazione  
Si rivolge, presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti, in Udine presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in Treviso presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Dampieri farmacista, San Marco, Bertini e Perenzio, San Marco N. 219.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
SA. GIUSEPPE	A. VENEZIA	SA. GIUSEPPE	A. VENEZIA
M. 7.15	10.15	M. 7.15	10.15
M. 8.45	11.45	M. 8.45	11.45
M. 10.15	13.15	M. 10.15	13.15
M. 11.45	14.45	M. 11.45	14.45
M. 13.15	16.15	M. 13.15	16.15
M. 14.45	17.45	M. 14.45	17.45
M. 16.15	19.15	M. 16.15	19.15
M. 17.45	20.45	M. 17.45	20.45

(\*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

(\*\*) Partenza Portogruaro

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 7.15	M. 8.10
M. 8.45	M. 9.40
M. 10.15	M. 11.10
M. 11.45	M. 12.40
M. 13.15	M. 14.10
M. 14.45	M. 15.40
M. 16.15	M. 17.10
M. 17.45	M. 18.40

DA UDINE A PORTOGUARO

Partenza	Arrivi
M. 7.15	M. 8.10
M. 8.45	M. 9.40
M. 10.15	M. 11.10
M. 11.45	M. 12.40
M. 13.15	M. 14.10
M. 14.45	M. 15.40
M. 16.15	M. 17.10
M. 17.45	M. 18.40

DA PORTOGUARO A UDINE

Partenza	Arrivi
M. 8.10	M. 9.10
M. 9.40	M. 10.40
M. 11.10	M. 12.10
M. 12.40	M. 13.40
M. 14.10	M. 15.10
M. 15.40	M. 16.40
M. 17.10	M. 18.10
M. 18.40	M. 19.40

DA CARRARA A PORTOGUARO

Partenza	Arrivi
M. 7.15	M. 8.10
M. 8.45	M. 9.40
M. 10.15	M. 11.10
M. 11.45	M. 12.40
M. 13.15	M. 14.10
M. 14.45	M. 15.40
M. 16.15	M. 17.10
M. 17.45	M. 18.40

DA PORTOGUARO A CARRARA

Partenza	Arrivi
M. 8.10	M. 9.10
M. 9.40	M. 10.40
M. 11.10	M. 12.10
M. 12.40	M. 13.40
M. 14.10	M. 15.10
M. 15.40	M. 16.40
M. 17.10	M. 18.10
M. 18.40	M. 19.40

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — È assai la pelle, la rende morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 30, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPRO DELLA NOSTRA CASA E DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE**

Verse, sciolto in acqua di lire 2 in 1/2. La Ditta A. Banfi spedisce i pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovabile vendibile presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

**LO SCIROPPINO PAGLIANO**

Rinfrescante e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad avvertire il pubblico e respingere da equivoci pubblicità, dalle falsificazioni di prodotti della ditta Pagliano, si ricorda che il prodotto è lo sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Udine, 4 Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove. Esigete sulla bottiglia e sulla scatola la Marca di fabbrica depositata a norma del Re.

**TORD-TRIFE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Mure, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi col sapone Badose che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, pigmenti, pittura, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti, e il suo preparato detto TORD-TRIFE, è risultato essere stato completo, con tutta piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50

Trovati vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale, e in FRIULI a Via della Prefettura N. 6.

**Signore!!!**

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la travagliosa

**ACQUA D'ORO**

preparata dalla Prom. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore (Pudici) i capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurato — Massimo buon mercato**

Deposita in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

**LA ANTICANIZIE A LONGEGA**

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare naturalmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano, o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale, e il Friuli, a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

**NUOVA SCOPERTA**

**TINTURA EGIZIANA**

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; è preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. — La migliore di quanto si sia fino ad ora inventata. — La più perfetta, che non cesserà l'uso di tutte le altre tinte, anche e veramente la prima preparazione priva affatto di nitrate d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonata le altre tinte, la maggior parte preparate a base di nitrate.

Scatola grande lire 2 — Piccola lire 1.250.

Trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega  
Inventore.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAGONE UDINE-SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
UDINE A S. DANIELE	S. DANIELE A UDINE	UDINE A S. DANIELE	S. DANIELE A UDINE
R. A. 8—	8.40	R. A. 8.45	9.15
R. A. 11.20	11.50	R. A. 11.30	12.00
R. A. 14.50	15.35	R. A. 15.00	15.35
R. A. 8—	19.45	R. A. 16.10	16.45

**ACQUA della CORONA**

La migliore natura del mondo

**Potente ristoratore**

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione della profumeria Antonio Longega, non è solo un balsamo per la barba, ma possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura preparata che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un biondo e nero perfetto. La più preferibile alla, altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica. — Si vende in Udine presso l'ufficio annunci del giornale, e in Friuli presso la Bottega di Via della Prefettura n. 6.

Trovati vendibile presso l'ufficio annunci del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura n. 6.

**Signore!**

I vostri capelli non si scoloriranno più neanche coi forti detersivi del sapone, farli uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata da

F. Riccioli Firenze

Per aderire alle continue richieste arrivate da ogni parte per la piccola bottiglia della vera ricciolina, viene ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immensa successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Questa bottiglia è la elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema, è sempre vendibile in Udine presso l'ufficio annunci del giornale, e in Friuli presso la Bottega di Via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incidere il proprio cognome. — Mandate presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.